Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 31 Ottobre 1901. N^i. 21.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Rose e spine — Congresso di igiene scolastica — La nuova Carta murale della Svizzera per le scuole primarie e secondarie — Palestra degli studiosi *(dell'Odissea)* — Bilancio geografico dell'anno 1900 e del secolo XIX *(Oceania)* — Note bibliografiche — Notizie varie — Passatempo.

ROSE E SPINE

Ogni carriera, si suol dire, ha le sue rose e le sue spine, e lo studio nostro deve rivolgersi a diminuire o rendere meno pungenti queste ultime, senza però pretender di rimoverle completamente, ciò che non è umanamente possibile. Anzi, chi vuol sentirne meno le punture deve persuadersi di non poterne andare esente: chi crede invece il contrario, e non si prepara ad affrontare colle buone anche le tristi vicende del proprio stato, troverà maggior pena a sostener la lotta per l'esistenza, e si lamenterà delle spine che gli sembreranno sempre più numerose del vero.

Se l'uomo potesse ognora indovinare la sua vocazione, e percorrere la via che più gli è gradita, riuscirebbe meglio e si troverebbe più soddisfatto nell'esercizio della professione prescelta; ma se invece, come avviene troppo di spesso, ha la disgrazia di trovarsi fra gli *spostati*, o d'aver abbracciato una carriera che non gli torna simpatica, si dà facilmente a credere d'esser un infelice, e lo diverrà se gli mancheranno le forze e le qualità necessarie per vincere l'antipatia e allontanare quanto più è possibile il lato meno bello della carriera stessa, e rassegnarsi al proprio destino.

Quello che qui diciamo degli uomini in generale, può, e forse con maggior ragione, essere applicato a chi si consacra alla carriera dell'insegnamento.

I giovinetti e le fanciulle che scelgono od accettano il consiglio

di entrare nella Scuola normale, non sempre riflettono alle conseguenze della loro decisione, e se riescono ad uscirne patentati (chè non tutti gli ammessi all' istituto vi persistono sino alla fine e non tutti possono ottenere l' autorizzazione ad insegnare), e si mettono alla prova, s' accorgono, non di rado, d'avere sbagliato strada. È allora che si alzano alte grida contro la cattiva sorte, contro la società ingiusta e ingrata, e che, insomma, delle spine della nuova carriera si sentono più vive le punture.

Eppure ci sono sempre anche le rose, ma bisogna aver l'abilità e la pazienza di allontanarne la parte sgradevole, e cercare ed ammirare la bellezza e godere il profumo che il fiore tramanda.

Non vogliamo affermare con questo che la vita del docente sia sempre lusinghiera nei nostri paesi, e non vi sia molto da fare per renderla migliore; ma crediamo che si possa farne sentir meno la gravità mettendo sulla bilancia non soltanto il brutto ma anche il bello della carriera.

A questo fine ci piace riprodurre dal *Manuel général de l'Instruction publique* l'opinione d'un celebre drammaturgo vivente, il poeta norvegiese *Ibsen*, opinione manifestata in un' intervista ch' egli ebbe con uno scrittore francese. L'Ibsen è autore di alcuni volumi apprezzatissimi, tutti spiranti soavità e dolcezza, e da cui traspare uno studio profondo del sociale consorzio, non esclusa la scuola e le persone che alla scuola appartengono.

Sentiamo com' egli parla del Maestro e della sua missione:

« La funzione del maestro, — dice Ibsen, — mi si affaccia come una delle più belle, forse la più bella di tutte, non solo per la sua dignità, ma per la diversità delle occupazioni ch' essa comporta e la varietà delle gioie che procura.

« E invero, chi fra noi non ha sognato di essere maestro in un villaggio di montagna o di pianura? La piccola casa scolastica è il centro intellettuale di questo modesto gruppo di popolazione: il maestro vi è onorato come tale, e dipende solo da lui d' esservi amato come un amico.

« Il compito è grave, lo so; ma è appunto il peso stesso del compito che dà valore all' esistenza. D' altronde non vi sono forse delle ore, dei giorni, ed anche dei mesi di riposo pel maestro? Seguendo il suo gusto egli può leggere e rileggere i libri che noi altri abbiamo appena il tempo di sfogliazzare: può fare lunghe passeggiate in campagna, può darsi a certi divertimenti leciti e utili, come la mineralogia, l' entomologia, la botanica, l' ittiologia, ed anche l' ittiologia messa in pratica, cioè la pesca.

« Ne' suoi rapporti cogli uomini, giovani o vecchi, il maestro incontra talora delle difficoltà; questo è vero. Per quanto piccolo

sia un gruppo umano contiene, in potenza, tutte le querele che si agitano nelle grandi città. Il più piccolo consiglio municipale presenta all'osservatore, come in un microcosmo, l'imagine di tutti gli uragani oratôri che si scatenano nei più illustri parlamenti. Ma io ho la convinzione che il maestro, se lo vuole, riesce sempre a tenersi estraneo alla maggior parte dei torbidi.

« Giunta la sera egli non ha che da aprire la sua finestra nella calma d'una bella notte. Tosto egli comprenderà il buon consiglio della tranquillità che la natura non rifiuta mai all'uomo.

« Non avvi funzione sociale che meglio favorisca la *vita interiore*, la sola vita che merita pienamente d'esser vissuta! La stessa varietà dell'insegnamento pare un principio di gioia vera. L'insegnamento primario non è esso deliziosamente enciclopedico? Il maestro, dopo d'aver seguito nelle ore stabilite il programma compilato da' suoi superiori, può, a suo agio, dar mano ad uno dei soggetti più attraenti, Oggi, per esempio, spiegherà qualche cosa d'agricoltura o d'orticoltura, d'economia domestica o politica; domani leggerà un bel poema od insegnerà ai suoi allievi qualche canzone popolare. Il dì seguente tratterà qualche soggetto di morale, e mediante leggende o proverbi o aneddoti d'ogni foggia, darà alla sua lezione un interesse attuale e locale nel medesimo tempo. Un altro giorno farà interpretare ai suoi scolari qualche commedia atta a ricrearli ed istruirli.

« E invero, non è forse assicurata la felicità al maestro, all'unica condizione che ponga qualche metodo nella sua vita? Che faccia, per esempio, in modo costante, il bilancio de' suoi fortunati sforzi: — Quest'anno a quanti bambini ho insegnato a leggere? — A quanti ho insegnato la storia, la morale, ecc.? I nomi degli scolari, accompagnati da brevi nozioni od osservazioni, dovrebbero figurare in un registro, che sarebbe davvero un libro d'oro.

« Conosco a questo proposito un aneddoto portato, credo, recentemente dai giornali di Francia. Trattasi d'un poeta francese contemporaneo, del sig. Stefanio Mallarmé. Egli era, mi fu detto, un uomo d'una correttezza e d'una dignità perfetta. Viveva modestamente insegnando lingue straniere in un collegio di Parigi. Col prestigio della sua poesia ed anche della sua persona, esercitava un grande ascendente sui giovani autori. Fu da questi perfino proclamato principe della poesia francese. Un giorno uno dei suoi ammiratori, facendogli visita, l'interrogò a lungo sulle sue opere inedite. Ad un tratto gli sguardi del poeta si fissarono sopra una pila enorme di carta, posta in un angolo del suo appartamento. « Le mie opere inedite! esclamò. Eccole! Eccovi tutte le *note* che io presi durante la mia vita ». Il visitatore trasalì, e

pensò fra sè: « È dunque un « giornale » del maestro, regolarmente tenuto nel corso di tanti anni; un'autobiografia completa e circostanziata!.... » Ma quale non fu la sua sorpresa quando Mallarmé aperse uno dei fascicoli ivi ammonticchiati! Le sue erano le *note* di classe prese, durante la sua vita di professore, sul valore degli innumerevoli temi inglesi da lui corretti.

« Togliete da questo aneddoto una certa ironia un po' mordace ed avrete un bello e grave soggetto di meditazione. Che ogni docente cominci, fin dal suo primo tirocinio pratico, a prender delle note sull'insegnamento che distribuisce e sugli animi che lo ricevono: e registrerà così le sue ragioni di vita e i suoi titoli d'onore. E pensate che cosa si otterrebbe riunendo tutti i *libri d'oro* di tutti gl'insegnanti! Sarebbe il bilancio intellettuale, la statistica morale, la storia vera della nazione ».

Così disse Ibsen; e noi, riproducendo le sue parole, vorremmo poter infondere nei maestri sfiduciati (e non sono pochi) un po' di coraggio e di perseveranza nel percorrere lo spinoso loro cammino. La ricompensa materiale non sarà sempre adeguata alla loro opera, ma la soddisfazione intima, il premio morale, la gratitudine de' propri beneficati non possono mancare.

Sonvi nella carriera dell'educatore certe soddisfazioni che si cercherebbero indarno in tante altre, anche tra le più rimunerative ed invidiate. E se vale ancora qualche cosa il vecchio motto: l'uomo non vive di solo pane, dev'essere specialmente apprezzato da chi si consacra con vero e schietto amore all'educazione della gioventù.

E per conchiudere come abbiamo incominciato ripetiamo: in nessuna carriera vi sono rose senza spine: e quella del maestro, presa nel suo lato migliore, è forse quella che di spine vere ne presenta il minor numero.

Congresso d'igiene scolastica

Delle tre riunioni, concernenti cose scolastiche, tenute nello scorso luglio a Lausanne, quella della Società d'igiene scolastica fu la prima; abbenchè non fosse la più numerosa di partecipanti, non fu però la meno interessante. Da una lunga e particolareggiata relazione dell'*Educateur* di Lausanne ricaviamo le seguenti notizie intorno a quel congresso.

Il programma di quell'associazione è chiaramente esposto dal seguente brano del discorso d'apertura fatto dal sig. C. Decoppet:

« Voi volete premunire la nostra gioventù contro le malattie che la insidiano nella scuola ed altrove; voi seguite il fanciullo ad ogni ora del giorno; voi volete vigilare perchè lo si lasci dormire a sufficienza e godere d'un sonno riparatore onde non si affatichi troppo durante la scuola; voi volete facilitargli il suo lavoro consigliando un materiale ben scelto, voi volete che le nostre scuole siano grandi, sane, ben aerate, e voi ve ne occupate anche quando il fanciullo è alla sua casa. Voi esercitate in questo modo un' opera di cuore e di devozione lodevole, il vostro bell'esempio possa inspirare e riunire attorno di voi tutti gli uomini che amano i fanciulli delle nostre scuole! »

Il dott. Weith intrattiene l'assemblea sugli strumenti adoperati per l'inchiesta medica fatta durante due anni sopra 2314 allievi dei due sessi alle scuole primarie a Lausanne.

Il dott. Combe rende conto dei risultati ottenuti con quella inchiesta. Le classi a Lausanne, sulle sponde del lago ed in città, sono molto cosmopolite, ma tutte seguono il medesimo programma ed adoperano eguali materiali. Ogni volta che dall'inchiesta risultavano delle anomalie derivanti dalla scuola, furon subito fatti i miglioramenti necessarii.

Le ricerche più importanti ebbero di mira la scoliosi, cioè la deviazione della spina dorsale. Questa deformazione contribuisce a render malagevoli le funzioni degli organi vitali.

Il nome di questa malattia trae origine, probabilmente, dalla scuola, che è la maggior colpevole; ma essa ha dei complici fra cui devesi noverare il rachitismo, l'anemia, la cattiva nutrizione, i lavori che richiedono delle posizioni difettose, il gozzo, l'eredità. Bisogna però considerare che le scoliosi principali si producono specialmente durante la vita scolastica; se ne trova circa il 25 % fra gli scolari.

Il dott. Roux fa una interessante comunicazione sulla patologia e la profilassi della scoliosi. L'abile chirurgo, col suo dire alcun po' umoristico, vi fa sorridere parlando di cose in fondo tristi, e vi conquista malgrado la paura ch' egli desta nella sua sala di operazione all'ospitale.

Si produce la scoliosi anche fuori della scuola; ma questa costringe il fanciullo a rimaner sieduto e quasi senza muoversi per lungo tempo; esso deve fare non due ore di ginnastica per settimana, ma una mezz' ora od un' ora ogni giorno; i malaticci ne hanno il maggior bisogno. Il dott. Roux termina colla frase: « Non si ha il diritto di storcere i fanciulli nella scuola! »

Il dott. Scholder indica i mezzi per guarire la scoliosi. Condanna l'uso del busto, l'impiego dell'ardesia, la troppo lunga du-

rata del sedere di una o due ore, il gran numero dei lavori da fare a casa, la scrittura pendente, l'entrata troppo precoce alla scuola dei fanciulli rachitici, scrofolosi e tubercolosi, il trasporto del sacco dei libri alla mano, i tavoli della scuola difettosi, gli esercizi ginnastici troppo complicati e che oltrepassano le forze dell'allievo.

Per raddrizzare gli scoliotici si impiegano dei congegni ortopedici, il massaggio e l'elettricità.

Nella seconda seduta il sig. Schmuziger d'Aarau legge il rapporto sul quesito: a qual ora la scuola deve incominciare perchè il fanciullo possa recarvisi contento e senza precipitazione, dopo aver dormito a sufficienza ed aver avuto il tempo per vestirsi, pulirsi e far una buona colazione?

Il fanciullo deve dormire più o meno a seconda dell'età; da 7 a 10 anni deve dormire 11 ore, ed un'ora deve passare dal suo svegliarsi all'entrata nella scuola. L'ora del coricarsi del fanciullo non deve esser prima delle 8 di sera in estate, e l'apertura della scuola dovrebbe quindi farsi alle 8 ant. in estate, se le circostanze locali lo permettono. In inverno, causa il ritardo dell'arrivo della luce, la scuola si dovrebbe aprire alle ore 9.

Il sig. Henzmann, direttore di canto a Berna, legge una sua relazione sul canto nella scuola, ed il dott. Wyss di Ginevra una relazione sulla formazione, la correzione e le cure della voce.

Nella seduta di domenica, dopo aver esaurite diverse trattande amministrative, il prof. Dufour parla della relazione che esiste tra la vista e la scrittura e condanna la scrittura pendente e fa voti perchè le autorità spingano alla pratica della scrittura dritta.

Il dott. Schultess riferisce sull'inchiesta fatta a Zurigo concernente la scrittura e la deviazione della colonna vertebrale. I risultati ottenuti sono così singolari e concludenti, le tavole statistiche così ben fatte, che l'assemblea vota di pubblicarle.

Il sig. H. Otth, maestro di calligrafia a Lausanne, fa lo storiato della calligrafia, passa in rassegna tutte le opinioni pro e contro la scrittura dritta; della quale egli è divenuto un caldo fautore. Perchè questa richiede meno fatica, maggior possibilità di una posizione perfettamente igienica e più grande rapidità. Esprime il voto che nel commercio e nelle amministrazioni si ammetta la scrittura dritta.

Il dott. Dind rompe una lancia a favore delle lezioni di $^3/_4$ d'ora seguite da una ricreazione.

Insieme al dott. Morax propone di presentare alle autorità il seguente voto: La Società svizzera d'igiene scolastica, conside-

rando che la causa principale della scoliosi è la lunga durata nella stessa posizione sui banchi della scuola, esprime il voto che le lezioni siano interrotte tutte le ore durante 15 minuti.

Il Congresso igienico vien quindi chiuso.

Non vogliamo omettere di accennare anche ai pensieri esposti nei discorsi fatti al banchetto, tenuto il primo giorno del congresso. Il sig. Combe ha enumerato i progressi realizzati e quelli che rimangono da ottenere, ed il sig. David, da savio amministratore, approvò tutti i principii d'igiene scolastica, ma fece osservare che le finanze e l'abitudine s'oppongono spesso al conseguimento di tutti i sogni igienistici. Il sig. Gylam nota la scarsità di maestri e di parenti accorsi al congresso e s'accorge che gl'igienisti sono come i profeti d'Israele: molti, ma poco ascoltati.

F.

La nuova Carta murale della Svizzera

per le scuole primarie e secondarie

Sunto della conferenza tenuta dall'Ispettore scolastico sig. Mariani alla radunanza degli Amici dell'Educazione del Popolo a Magadino.

Il sig. ispettore Mariani, presentando alla radunanza la prima copia uscita dall'Ufficio topografico federale a Berna della stupenda carta murale della Svizzera, che nel corso di quest'inverno sarà mandata in dono a tutte le scuole della Confederazione, espose chiaramente a quali criteri siansi tenute le Commissioni incaricate per allestire un'opera sì preziosa.

La *prima carta murale* apparve nel 1830 presso la ditta *Keller* di Zurigo. In diverse nostre scuole vedesi ancora questo oggetto da museo. L'ultima edizione, la VI^a^, apparsa dal 1860 al 1870, alla quale collaborò il ben noto cartografo *Leuzinger*, presenta un notevole miglioramento sotto ogni rapporto. La ditta *Ziegler* pubblicò pure nella seconda metà del secolo scorso una bella carta murale, che presenta, specie per quanto riguarda l'ombreggiatura, quanto di meglio abbiasi finora potuto offrire alla scuola per l'insegnamento della geografia. E quantunque l'istruzione della storia e della geografia abbia, negli ultimi trent'anni, segnato notevole progresso, e l'arte cartografica sia ovunque progredita, più nulla si fece nella nostra patria per questo ramo tanto importante nella scuola popolare. Fu il colonnello *Siegfried*, che primo rimarcò questa deficienza, chè nel 1878, di ritorno dall'Esposizione di Parigi,

nel rapporto alla Confederazione, qual membro della giuria osserva che «lo Stato nostro non fece mai nulla finora per dotare le scuole pubbliche di buone carte. Le imprese private non possono sempre disporre dei mezzi necessari per produrre qualche cosa di perfetto».

Qualche anno dopo, dal seno della *Società Geografica* di Berna partì la proposta che la Confederazione dovesse preparare una carta murale per l'insegnamento della storia e della geografia, da cedere al prezzo di costo. Il dipartimento militare respinse nel 1886 questa domanda. Nel 1891 il prof. Amrein di S. Gallo, afferrò nuovamente questa idea, mandò circolari con questionari a tutti i dipartimenti cantonali di educazione, proponendo che la Confederazione si dovesse sottoporre ad un sacrificio pecuniario di una ventina di mille franchi, onde fornire alle scuole una carta della Svizzera che venga a rassomigliare ad un dipinto sulla parete. Tutti i Cantoni risposero favorevolmente, ma nel medesimo tempo la ditta *Schmid-Franke* ed i fratelli *Kümmerly* (istituto topografico) a Berna, con loro scritto al Consiglio federale facevano conoscere d'aver già dato mano ad un lavoro di simil genere e chiedevano una sovvenzione di 35.000 franchi. Questa seconda domanda, esaminata ed approvata dalla Società degli ingegneri ed architetti, trovò buona accoglienza presso il Dipartimento federale degl'interni, che nominò una Commissione di esperti, perchè desse un giudizio in proposito. Presieduta dal consigliere federale Schenk, la Commissione riconobbe la necessità di dotare le nostre scuole di una carta all'altezza dei tempi, e trovando insufficienti le prove presentate dalla ditta di Berna, pose le basi seguenti che furono scrupolosamente osservate:

1°. Scala 1: 200.000; dimensioni 185 cm. di lunghezza e 120 di altezza; cioè superficie di 222 dm², di cui 103,5 dm² per la Svizzera e 118,5 dm² per gli Stati limitrofi; nessuna leggenda nel corpo della carta.

2°. Curve equidistanti di 100 m.; luce dalla sinistra.

3°. Massimo dei nomi 2400, cioè 1000 nomi di paesi, 200 di fiumi e laghi, 300 di montagne e di passi, 100 di valli e 800 per gli Stati confinanti.

Il Consiglio federale presentò tosto al Consiglio degli Stati per l'approvazione un progetto nel senso che la Confederazione farà elaborare una carta murale come alla proposta della Commissione, da cedere gratis a tutte le scuole della Svizzera; che i Cantoni però dovessero pensare a montarle, e che il credito non oltrepassasse 85.000 franchi. La Commissione apposita, composta dei cons. Stössel, Hautle, Robert, Simen e Wirz, riconobbe l'eccellenza del progetto ed accettò anche la proposta Simen di portare

il credito a fr. 100.000, affinchè la carta venisse regalata perfettamente in ordine e non si dovesse lasciar la briga ai Cantoni di montarla. Il Consiglio Nazionale sanzionò all'unanimità questa risoluzione.

L'Ufficio topografico federale fu incaricato immediatamente del disegno delle curve, del calcolo delle basi geodetiche, della fissazione delle normali, ecc., ed una Commissione, tolta al ceto insegnante di tutta la Svizzera (Rosier, Knapp, Viret, dott. Stotz, Aepli, Wäber, Waser, Amrein, Tarnuzzer, Mariani), si occupò della nomenclatura. Per questa redazione si posero i seguenti capisaldi:

a) La carta murale deve servire per l'insegnamento della geografia della Svizzera.

b) Deve dare un'immagine più possibilmente fedele dei rapporti geografici della patria nostra, e quest'immagine non dev'essere deturpata da infinità di nomi di importanza solamente locale.

c) Gli Stati limitrofi debbono essere trattati nel modo medesimo che la Svizzera.

d) Non si ammettono segni speciali per capoluoghi di distretti e di circoli, nè i confini dei distretti.

e) I nomi saranno scritti nella lingua predominante; ma i fiumi, monti e passi appartenenti a regioni di lingue diverse, avranno la denominazione in due lingue. — Il 12 novembre 1895 la Commissione consegnò il suo lavoro al Consiglio federale, ed il burò topografico diede mano alle incisioni e si credette che in due anni si sarebbe arrivati al compimento dell'opera, sì da poter consegnare le carte ai Cantoni per il dicembre del 1897.

Al concorso aperto per la colorazione e ombreggiatura della carta si presentarono diverse firme, ma solo i modelli prodotti dall'ing. *Imfeld* a Zurigo e dal sig. *Kümmerly* di Berna furono presi in esame. A quest'ultima ditta fu affidata infine l'esecuzione di questo delicato lavoro. Ma al sig. Kümmerly riuscì quasi impossibile di procurarsi i cromolitografi capaci di coadiuvarlo in modo da poter dare qualche cosa di perfetto. Invano ne cercò egli stesso a Vienna, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco; uno solo corrispose alle aspettative; e quest'è la causa principale del ritardo. Il lavoro di riproduzione è poi infinitamente lungo, chè i quattro fogli di cui è composta la carta debbono passare sopra quattordici pietre diverse a norma delle diverse tinte.

La carta è ora giunta al suo compimento, è montata sopra forte tela e pronta per la spedizione. Questo quadro fedele della nostra cara patria, luminosa prova del progresso nell'arte nostra cartografica, che servirà non poco a facilitare lo studio della geografia e della storia svizzera, lo dobbiamo a quegli uomini che, lavorando per l'educazione della gioventù, s'attengono sempre alla massima: *Pei nostri fanciulli solo l'ottimo è sufficiente.*

Palestra degli studiosi

Dell' Odissea.

Libro IX.

(Cont., vedi num. 17)

Il cuor nel petto
ci si spezzava al guardo, alle parole;
pur rispos'io: « Achei veniam da Troia
« per ogni mar dai venti trabalzati;
« mentre il corso drizziam pei tetti nostri,
« altro cammino al tuo quinci ne mena.
« Tal di Giove il voler: l'esser compagni
« d'Atride è nostro vanto, a cui nel cielo
« vola immensa la fama e immenso è il merto
« per le dome cittadi e i molti in guerra
« varii distrutti popoli; pertanto
« or ti prego e scongiuro a ciò ne dia
« e l' ospital ricetto e i grati doni,
« com'è legge tra gli ospiti; ma temi
« (s'alcun pensier iniquo è nel tuo cuore)
« di Giove ultor dei supplici, ch'ei stesso
« ai peregrini erranti s'accompagna ».
Tal suonava il mio detto ed ei spietato:
« Tu vaneggi, stranier, o ben da lunge,
« dicea, ne vieni, che m' esorti e preghi
« a temer degli Dei: or sappi dunque
« che dell'egioco Giove e dei celesti
« nulla stima facciam ch'assai più forti
« siam noi Ciclopi e che, se il cor nol detta,
« nè a te, ne a' tuoi perdonerò per Giove.
« Ma dimmi, ove lasciasti, a ciò che il sappia
« se nell'estrema terra o da vicino,
« il ben costrutto legno?
Di tal guisa
ei ne tentava e l'arteficio invano
nascose a me, che in molti inganni esperto
risposi lui con carezzevol voce:
« Nettun l'Enosigeo rincontro a' duri
« scogli ne spinse e fracassò la nave;
« il vento poscia in vista all'alto monte
« scagliolla e via pel mar la roteava;
« sul lido a stento il procelloso flutto
« io con questi sfuggii »

Tacqui in tai detti,
e quel fellon, come ferina belva,
su' miei compagni irruppe e due a un tempo,
come lattanti catuli di capra,
orrendo li sbattè sulla parete,
onde schizzonne il cerebro e nel muro
larga striscia segnava, indi scerpate
le sanguinanti membra il tutto a cena
vorò come leon nutrito ai monti.
Ben puoi veder come restammo all'opra
spietata tanto, e se le palme a Giove
ciascun per tema lagrimando alzasse.
Ma la grand'epa ove pasciuta s' ebbe,
l'orrido mostro, e tracannato latte,
giacquesi immoto alla sua greggia accanto.
Sorsi di duol, di rabbia acceso, e il petto,
ove si stringe il fegato, passargli
col pugnal m'accingea; se non che tutti,
tutti di truce morte ivi periti
saremmo, chè l'immenso scoglio al certo
nessun di noi levar potea dall'antro,
onde nol feci ed aspettai l'aurora.

(Continua) C. ANDINA.

Bilancio geografico dell'anno 1900 e del secolo XIX

(Continuazione e fine, vedi n. 14)

Oceania.

In complesso le Terre oceaniche hanno una superficie di quasi undici milioni di km² (un po' più dell'Europa) dei quali 7,800,000 pel Continente Australiano. La loro popolazione è ora di 48 milioni d'abitanti, mentre nel 1800 non era che di 9 o 10 milioni, 4 dei quali per l'isola di Giava, che ne conta oggi sei volte tanto, e 2 per le Filippine, che hanno adesso 7 milioni d'abitanti. I popoli di razza bruna, nella Malesia, aumentano rapidamente, mentre quelli di razza nera diminuiscono, quasi per lasciar posto alla razza bianca, nell'Australasia e nelle Filippine, dove regna il cristianesimo; le Indie olandesi, dove sbarcarono gli Arabi nel XIV secolo, son rimaste mussulmane e pagane.

L'*Oceania inglese,* detta anche Australasia o Asia australe, si compone essenzialmente dell'Australia, dove gl'Inglesi si stabilirono nel 1788, della Tasmania, dove sono dal 1805, e della Nuova

Zelanda, occupata nel 1840. La scoperta dell'oro, fatta nel 1851, attirò molti minatori e coloni di tutti i paesi, la maggior parte inglesi ed irlandesi, e lo straordinario successo avuto nelle colture, nell'allevamento dei montoni, nell'escavazione del carbon fossile e del rame, fece sì che si formarono sette colonie distinte ed autonome, cinque delle quali in Australia: *Victoria, Nuova Galles del Sud, Queensland*, *Australia meridionale* ed *occidentale*, e le due altre in *Tasmania* e nella *Nuova Zelanda*. Ricchi e floridi, popolati da 5 milioni di neo Europei che commerciano per più di 3 miliardi di franchi, con una rete di 25,000 km. di ferrovie, questi Stati Coloniali, pur restando sotto l'egida della Corona britannica, che nomina un Governatore generale, a partire dal 1901 formeranno uno Stato federale con Senato e Camera dei Rappresentanti. Potranno così sostenere più facilmente i loro comuni interessi e rinnovare in questa regione del Grande Oceano lo sviluppo meraviglioso dell'America del Nord. È, in una parola, una terza Europa in germe, una grande potenza che mostrerà più tardi la sua fortezza nell'Estremo Oriente. L'Inghilterra possiede inoltre numerose isole della Polinesia, quali le isole Fidji, Tonga, di Cook, Ellice, Gilbert, la parte Sud-Ovest della Nuova Guinea, la parte Nord-Ovest di Borneo, con una popolazione di quasi un milione d'indigeni.

L'*Oceania olandese*, meno estesa (1,800,000 km²) dell'inglese, comprende delle importanti isole della Malesia: *Giava, Sumatra*, *Borneo* (parte sud), *Celebes*, le *Molucche*, la *Nuova Guinea* (parte occidentale), con una popolazione totale di 35 milioni d'abitanti, dei quali 25 per la sola isola di Giava una delle più belle del mondo. Si fa un commercio di caffè e derrate coloniali per più di 850 milioni. Ma questa popolazione, quasi esclusivamente indigena, chè si contano appena 60,000 Europei, non promette di diventare una potenza politica, paragonabile a quella dell'Australasia inglese.

Al contrario, le isole *Filippine*, conquistate dagli Americani due anni or sono, ma non ancora sottomesse, potrebbero, co' loro 7 milioni d'abitanti, in parte di sangue spagnuolo e civilizzati alla europea, diventare una nazione importante per le loro produzioni naturali, pel loro commercio, che ammonta a 300 milioni di franchi, e per la loro vicinanza alla China ed all'India.

Gli Stati Uniti, oltre le isole Filippine, posseggono nell'Oceania le *Havai*, annesse nel 1897, e l'isola *Guam*, una delle Marianne poste, come le precedenti, nella direzione che probabilmente seguirà a non molto un cavo sottomarino tra l'America e l'Asia; dopo una divisione fatta nel 1900 coll'Inghilterra e la Germania

gli Stati Uniti si unirono anche l'isola *Tutuila*, una delle Samoa.

L'*Oceania portoghese* non si compone che d'una parte dell'isola di Timor, con 300,000 abitanti che fanno un commercio di 15 milioni.

L'*Oceania germanica* è formata dalla parte Nord-Est della Nuova Guinea, degli arcipelaghi Bismark, Marshall, Caroline, Marianne e Samoa, con una popolazione di 500,000 indigeni il cui commercio ammonta a 25 milioni.

L'*Oceania francese* comprende la Nuova Caledonia, popolata di Negri ed Europei, le isole Wallis, Marchesi, Taiti e della Società, e di migliaia d'isole Basse a Tuahumu, disperse nella Polinesia. La sua popolazione totale è di 100,000 abitanti, non comprese le Ebridi possedute coll'Inghilterra.

Il commercio generale, che è di 25 milioni, potrà aumentare specialmente per lo scavo regolare delle miniere della Nuova Caledonia.

Riassumendo per questa divisione dell'Oceania, molto ineguale per importanza, la Francia possiede la parte orientale, la Germania la parte centrale, l'Inghilterra la sud-orientale, la più vasta, l'Olanda col Portogallo la centro-occidentale, la più popolata, e gli Stati Uniti la settentrionale.

Riepilogo.

Riassumiamo la situazione etnografica e politica. Abbiam visto che le parti del mondo sono molto aumentate in popolazione dal 1800 al 1900.

L'Africa sola è rimasta quasi stazionaria con 130 milioni di abitanti.

L'Asia	è passata	da 500	milioni	a 820	milioni	
L'Europa	»	» 200	»	» 393	»	
L'Oceania	»	» 20	»	» 48	»	
L'America	»	» 35	»	» 145	»	

La popolazione del mondo si è quasi raddoppiata nel XIX secolo. Succederà lo stesso nel XX? Si può presumere che il numero degli abitanti (un miliardo e mezzo) giungerà a 2 miliardi e mezzo nell'anno 2000; che se il suolo è meglio coltivato, potrà certamente nutrirli.

Se poi ai 400 milioni d'Europei noi aggiungiamo i 100 milioni d'individui della medesima razza che popolano ora l'America e l'Australia, noi troviamo sul globo 500 milioni di *bianchi*, contro 1000 milioni di *gialli*, *neri*, *bruni* e *rossi* più o meno puri.

Se si tolgono da questo miliardo di Europei i Giapponesi, i

Chinesi, i Persiani, i Turchi, i Marocchini ed altri popoli, la situazione politica dei quali può essere considerata ancora indipendente, tutto il resto, vale a dire 550 milioni d'Africani, d'Asiatici ed Oceanici abitano le Colonie poste sotto la dominazione più o meno diretta degli Europei, la di cui potenza si stende su *più della metà della superficie del globo e sui due terzi de' suoi abitanti.* N. B.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Abbiamo sott'occhio tre libri scolastici usciti or ora, si può dire contemporaneamente, dai torchi degli Stabilimenti Colombi e Salvioni. Non trovandoci ancora in grado di darne un giudizio sicuro e coscienzioso, ci limitiamo ad annunciarli:

1°. Francesco Gianini. *Il Libro di Lettura* (illustrato) per le classi superiori delle scuole elementari ticinesi maschili e femminili e per le classi inferiori delle scuole maggiori. — Approvato e reso obbligatorio dal Lod. Dipartimento di Pubblica Educazione. Vol. 2°. Tip. *Colombi.* (Prezzo fr. 2.50).

2° *Libro di Lettura per le Scuole femminili ticinesi*, classi 3ª e 4ª, compilato da Lauretta Rensi-Perucchi e Angelo Tamburini. — Approvato dal Lod. Dipartimento come sopra. — Tip. *Colombi.* (Prezzo fr. 1).

3° *Prof. Patrizio Tosetti — Antologia* di Prose e Poesie moderne. Libro di lettura ad uso delle scuole maggiori e delle prime classi delle scuole tecniche, ginnasiali e normali. — Approvato e raccomandato (e reso obbligatorio) dal Lod. Dipartimento come sopra. — *Tip. Salvioni.* (1) Prezzo fr. 3).

NOTIZIE VARIE

Riunione della Federazione Docenti. — Ebbe luogo in Locarno il 15 del passato settembre, colla rappresentanza, si può dire, di tutti i Circondari scolastici. Vi hanno mandato lettere d'adesione (copiamo dal *Risveglio)* gli onorevoli Ispettori scolastici Mola, Gianini, Marioni, Rossetti, Tosetti, Bertazzi e Lafranchi; l'on. Consigliere Nazionale Pioda, gli avv. Garbani-Nerini e Bertoni, l'on. prof. Censi, direttore della scuola Normale maschile, l'egregio prof. Angelo Riva, già presidente della Federazione, il

(1) Vedi unito al presente fascicolo la prefazione di quel grosso volume.

reverendissimo Arciprete di Locarno, l'egregio prof. Nizzola a nome dell'*Educatore*, le colleghe Crivelli O., da Carabbia, Della-Giacoma G., da Caviano, Maria Donati da Lugano, ed i colleghi Laghi P., da Lugano, Strazzini prof., da Malvaglia e P. Bianchini da Berzona. Presenti 70 soci.

L'assemblea, tenuta nel salone del palazzo scolastico, era presieduta dal presidente Ferrari, e vi assistevano l'on. Bontempi, segretario del Dipartimento di P. E., e l'on. Ispettore Mariani.

Fra le varie risoluzioni prese da quella radunanza notiamo le seguenti:

Accettato con entusiasmo il ben ragionato rapporto del presidente Ferrari, conchiudente al voto in favore del sussidio federale per le scuole primarie, secondo il progetto che fu dato alle stampe elaborato dai direttori cantonali della P. E., e che trovasi sul tappeto delle Camere federali.

Approvate le conclusioni d'un rapporto con tavole statistiche ecc. del socio A. Lucchini circa la Cassa-pensioni, nel senso che l'Istituzione abbia ad effettuarsi subito, se il Gran Consiglio nella prossima sessione le accordasse fr. 10.000 annui.

Sull'incompatibilità fra le cariche municipali e di maestro, si fanno voti per l'abolizione della lettera *d* della Legge Org. Com., e perchè ai maestri, come ad ogni altro cittadino, siano applicabili le sole restrizioni agli art. 47 e 59 di detta legge.

Risolta un'amministrazione unica per la «Federazione Docenti Ticinesi».

Società Svizzera dei Docenti. — Nei giorni 28 e 29 dello scorso settembre si riunì a Basilea, in assemblea annua ordinaria, la Società svizzera dei Maestri, che diremo di lingua tedesca per distinguerla dalla Società pedagogica romanda. Fra le sue decisioni troviamo quella di creare un segretariato sociale permanente, da entrare immediatamente in funzione. Fu pure adottata la proposta di fare le dovute istanze presso le autorità per ottenere che un maestro patentato possa esercitare la sua professione non soltanto nel Cantone dove ha ottenuto la patente, ma altresì negli altri. Fu pure ascoltato con vivo interessamento il rapporto intorno all'insegnamento della storia civile e della storia naturale.

L'*Educatore* vi ha fatto pervenire il seguente telegramma: «Dall'estremo lembo meridionale della Patria svizzera, lontano per viaggio ma vicinissimo per sentimenti uniformi, mandiamo fraterno saluto, augurando ottima riuscita alla festa degli Istitutori».

Società svizzera d'U. P. — La 77ª assemblea di questa vecchia e pur sempre prospera Società ebbe luogo in Neuchâtel nei giorni 23, 24 e 25 del p. p. settembre. Quasi tutti i Cantoni vi erano rappresentati. La Società ticinese degli Amici dell'Educazione, che quale sezione è membro collettivo della prelodata Società intercantonale, vi ha mandato, come è già noto ai nostri lettori, i signori prof. Rosselli e Nizzola, i quali s'ebbero dal Comitato Centrale, e da quello d'organizzazione, a mezzo particolarmente del suo Vice-Presidente, sig. Cons. di Stato Quartier-la-Tente, le più cordiali e premurose accoglienze.

Importanti risoluzioni furono prese da quel Consesso; ma siccome i nostri delegati trasmetteranno una particolareggiata relazione alla nostra Società, ci riserviamo di pubblicare quella nel nostro periodico, persuasi che i nostri lettori non si lagneranno del ritardo, che sarà compensato dalle più ampie e complete notizie.

PASSATEMPO

ANAGRAMMI.

I.

.... Piena è di me l'umana vita.
.... Strido in suon che l'udito irrita.
.... Son nel Tibet sacra persona.
.... Numero grande con me suona.

II.

.... Del corpo tuo son parte
serva a mirabil arte.
.... Son nome di persona
che in lingua gota suona.
.... Di preda assai fecondo
offro talora il fondo.

III.

.... Dimmi com'è del cinghiale il dorso.
.... Sono animai che non soffron morso.
.... In qual dei due il prete tuo celébra?
.... Sepolto omai son ne la tenébra
d'antichi tempi.
.... Se ben d'accordo
son musical di strumenti accordo.
.... Fui città forte e per conquistarmi
stette Alessandro assai tempo in armi.

M. G.

Sciarade del numero 16: I. FIGLI-ASTRO; II. INTER-ESSE.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

LIBRI SCOLASTICI

SILLABARI E COMPIMENTI.

BOTTURI AUGUSTO. *Sillabario e letture graduate* per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura, conforme agli ultimi programmi . . . L. — 10
— *Ho imparato a leggere.* Piccole letture dopo il Sillabario . . . . . » — 10
VIANI VISCONTI CAVANNA. *Sillabario e letture graduate* 6.ª edizione . . . . . » — 15
VERTUA. *Comincio a leggere* . . . . . » — 50

LIBRI DI LETTURA.

BOTTURI. *Il bravo fanciullo.* Classe II . . . . . » — 60
— Id. per la III L. 0, 80; per la IV L. 1; per la V . » 1 —
CANTU' C. *Il buon fanciullo.* Racconti di un maestro . » — 60
— *Il Giovinetto drizzato alla bontà ed al sapere* . . » — 60
— *Il Galantuomo.* Diritti e doveri del cittadino . . » — 60
CHECCHI E. *Giardini storici Romani.* Un volume in-8 . » 4 —
FANFANI P. *Una casa fiorentina da vendere.* Un volume » 1 25
LAMBRUSCHINI. *Letture per fanciulli* . . . . . » 1 —
THOUAR PIETRO *Saggio di racconti storici.* 16.° con inc. » 1 25
VIANI-VISCONTI CAVANNA. *Tonino e i suoi fratelli* . . » — 80
— *Le sorelle.* Classe II . . . . . » — 80
— *Letture graduate* per la classe II . . . . . » — 60
— Id. per la III L. 1; per la IV L. 1 20; per la V . » 1 20
Il Buon Popolano . . . . . » 1 25
— *La Buona Popolana.* Libro di letture popolari . . » 1 —

STORIA.

BERTAGNONI ADA. *La patria mia.* Classe III . . . . » 30
— Id. per la IV L. 0,40; per la V . . . . . » — 50

GEOGRAFIA.

BERTAGNONI ADA. *In giro per il mondo.* Elementi di geografia per le classi IV e V . . . . . » — 80
MONTINI P. *Lezioni di geografia, storia e diritti e doveri,* Classe IV . . . . . » — 70
— Idem. Classe V . . . . . » — 80

ARITMETICA.

BOTTURI *Abbaco* . . . . . » — 10
CRESCENTI DESIATI. *Lez. pratiche d'aritmetica* per la cl. 3ª » — 40

PER GLI INSEGNANTI

BACCINI IDA. *Temi con traccie.* 2ª ediz. . . . . » — 60
— *Nuovi temi* per la classe 4.ª e 5.ª . . . . . » — 80
VIANI VISCONTI. *Cento raccontini e duecento lezioncine* per le prime classi . . . . . » — 60
— *Temi graduati e traccie.* Classe III . . . . . » — 40
— Id. Classe IV L. 0 50; Classe V . . . . . » — 60

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 20
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 05
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
LEUZINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60

Anno 13° — Lugano, 15 Novembre 1901 — N. 22.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

Commissione Dirigente pel Biennio 1900-1901
con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano

Revisori della Gestione

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E. Mantegani, G. Camponovo

Direttore della Stampa Sociale: Prof. G. Nizzola in Lugano

Collaboratore Ordinario: Prof. Ing. G. Ferri

Libreria Editrice COLOMBI & C. — Bellinzona

Di recente pubblicazione:

PROF. FRANCESCO GIANINI.

IL LIBRO DI LETTURA

(Vol. II)

per le Classi Superiori delle Scuole Elementari Ticinesi Maschili Femminili e Miste e per le Classi Inferiori delle Scuole Maggiori.

Approvato dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione — Testo obbligatorio.

LAURETTA RENSI-PERUCCHI e ANGELO TAMBURINI.

Libro di Lettura

per le Scuole Femminili Ticinesi

Classi III e IV.

GUIDA DI LOCARNO

i suoi dintorni e le sue Valli

Prezzo fr. 2,25.

Rivolgersi alla Libreria Colombi, Bellinzona

Campioni franco

Stoffe per Signora
Stoffe per camicette
Stoffe per sottane
Flanelle di lana
Fustagno
Stoffe per uomini
Mezzo-filo bernese
Tela di cotone
Tela di lino
Asciugamani
Fodera da letto
Stoffe per grembiali
Stoffe per camicie
Fodere

Buonissime qualità - Prezzi ristretti

Max Wirth, Zurigo

Verlag: **Art. Institut Orell Füssli**, Zürich.

Nuova Grammatica teorico pratica della Lingua tedesca del Prof. FRANCESCO GAFFINO. 1° corso, 3ª ediz. legato 3 fr.; 2° corso, 2ª ediz. legato 2 fr. I due volumi legati in tela 5 fr.

Metodo pratico ragionato della Lingua tedesca di ALBERT DE BEAUX, Professore in Firenze. Legato 3 franchi.

Si può avere in tutte le principali librerie.